

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nelle more della finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e MISE, anche nell'esercizio in commento, come già per il 2012, la Società ha continuato a rendere regolarmente il Servizio Postale Universale. Superata la scadenza naturale del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011, la determinazione del relativo compenso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a parziale copertura del relativo onere è stata effettuata applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap* in base a una stima del compenso di cui è al momento ragionevole prevedere il riconoscimento in esito alle procedure in corso (nota 7), a fronte delle maggiori richieste formulate in base alla nuova disciplina europea applicabile. Al riguardo, potranno incidere sulla determinazione del compenso alcuni fattori e circostanze i cui effetti economici potrebbero manifestarsi nei futuri bilanci di Poste Italiane SpA. Tra questi rilevano: i procedimenti dell'AGCom avviati con le delibere n. 444/12/CONS e 117/14/CONS, che riguardano rispettivamente la valutazione del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2011 e 2012, alla luce dei criteri stabiliti dalla Direttiva postale 2008/6/CE, l'implementazione di un meccanismo di ripartizione dello stesso, nonché la nuova Disciplina UE sugli aiuti di Stato a compensazione degli obblighi di servizio pubblico, pubblicata a gennaio 2012, che prevede alcune innovazioni relativamente alla modalità di affidamento e finanziamento dei Servizi di Interesse Economico Generale.

Inoltre, in attesa del rinnovo della convenzione scaduta negli anni precedenti tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi Servizi delegati. La rilevazione dei ricavi relativi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2013, i crediti commerciali maturati da Poste Italiane SpA nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,25 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 751 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui: 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013 e 350 milioni di euro relativi all'esercizio 2012, per il cui incasso sarà necessario attendere la finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e il MISE, circa 50 milioni di euro relativi all'esercizio 2011 privi di copertura nel Bilancio dello Stato, e 8 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005, oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 154 milioni di euro relativi a integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 152 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazionamento in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti sino all'esercizio 2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 2 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2008 e 2009, risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 348 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impegni obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse e per euroconvertitori a suo tempo distribuiti. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 14 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e il pagamento di altri 146 milioni di euro circa risulta, a oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,25 miliardi di euro, circa 74 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso di circa 991 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il controllante MEF al 31 dicembre 2013 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2013 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

L'Avviamento e, nell'ambito della medesima voce di bilancio, le Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

Sul valore degli avviamenti sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2013, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2014-2016 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) e, in assenza degli stessi, alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2013 si è assunto un tasso di crescita pari all'1%.

Valutazione degli altri attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di

crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In tale contesto, tenuto conto del perdurare della crisi del mercato immobiliare, Poste Italiane SpA ha avviato un programma di aggiornamento delle proprie stime dei valori di mercato degli immobili di proprietà, diretto a verificare la significatività dei latenti indicatori di *impairment*. Nelle more del completamento di tale programma, il cui svolgimento è previsto successivamente alla chiusura dei conti annuali in commento, la valutazione degli attivi immobilizzati al 31 dicembre 2013 continua cautelativamente a tener conto della persistente volatilità dei prezzi di mercato e dei relativi effetti eventuali sui valori d'uso di taluni immobili, ove gli stessi, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo. Al 31 dicembre 2013, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato comunque sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, tiene conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente devolvibili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per credi-

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

ti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi e infine, dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettive dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre paragrafo 2.4 - *Tecniche di valutazione del fair value*).

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adatte e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.4 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane riguardano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
 - Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).
 - Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - prezzo "bid", rilevato alle ore 16.00 di Londra (GMT), fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto;
 - ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla CONSOB ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008.
- Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.
- Fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.
- Passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari *plain*, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo *ask* fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:
 - Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
 - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Interest rate swap*:
 - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

- o *Interest rate swap* con opzione隐式的: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
- *Warrant*: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash-collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli strumenti compresi nel *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:
 - l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
 - l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
 - Titoli obbligazionari *plain*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
 - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
 - Debiti finanziari: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
 - *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: i valori di *fair value*, sia degli investimenti immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate: la valutazione viene effettuata secondo i modelli descritti per gli analoghi strumenti di Livello 2 applicando una curva dei rendimenti che, al fine di tenere conto del merito creditizio dell'emittente, può essere soggetta a rettifiche di importo non contenuto.
- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni e i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche.
- Fondi immobiliari a richiamo e Fondi di *private equity* chiusi a richiamo: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori.
- Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge n. 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.
- Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

2.5 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

2.5.1 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- **IAS 19 - "Benefici per i dipendenti"** modificato con Regolamento (UE) n. 475/2012. La modifica ha sancito l'abolizione del cd "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Prospetto delle Altre componenti di Conto economico complessivo. Tale modifica non ha comportato alcun effetto nei bilanci del Gruppo, avendo già adottato il metodo della rilevazione integrale e immediata tra le Altre componenti di Conto economico complessivo degli utili/perdite attuariali fin dall'esercizio 2006. Il principio ha altresì previsto una serie di informazioni aggiuntive sui Piani a benefici definiti, da fornire nelle note al bilancio; in particolare: un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati quasi esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali; la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie; l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.
- **IFRS 13 - "Valutazione del fair value"** adottato con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Il nuovo *standard* ha introdotto un univoco quadro di riferimento per la valutazione a *fair value* di attività e passività di natura sia finanziaria che non finanziaria. In particolare, il nuovo principio fornisce una chiara e puntuale definizione del *fair value*, e una guida sulle modalità e sulle tecniche di relativa valutazione. Chiarisce altresì, nell'ottica di ampliare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni e delle correlate informazioni integrative, le modalità di classificazione degli attivi e dei passivi valutati a *fair value* all'interno della gerarchia del *fair value*, già prevista dall'IFRS 7, in base alla natura degli *input* utilizzati dalle tecniche di valutazione.
- **IFRIC 20 - "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"** adottata con Regolamento (UE) n. 1255/2012, interpretazione priva di rilevanza per le attività del Gruppo.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

- **IAS 12** - “*Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti*”, modificate adottate con Regolamento (UE) n. 1255/2012, ed effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012. Le modifiche riguardano, in particolare, la fiscalità differita applicata a investimenti immobiliari valutati in base al modello del *fair value*, in conformità allo IAS 40. Il Gruppo Poste Italiane valuta i propri investimenti immobiliari con il metodo del costo storico.
- **IFRS 1** - “*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*” modificato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 e con Regolamento (UE) n. 183/2013. Il Gruppo Poste Italiane adotta il framework IAS/IFRS sin dal bilancio dell'esercizio 2005.
- **IFRS 7** - “*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie*” modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. Le modifiche apportate prevedono disposizioni informative ulteriori, che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare al meglio gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità stessa. In particolare, le modifiche in esame riguardano tutti gli strumenti finanziari rilevati, soggetti a compensazione in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32, ovvero che sono soggetti a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare (per es., accordi di compensazione su derivati, operazioni di Pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali *global master repurchase agreements*, ecc.), indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari stessi siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32.
- **Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011** dei principi contabili internazionali adottato con Regolamento (UE) n. 301/2013. Il Regolamento in oggetto ha apportato determinate modifiche ad alcuni principi contabili, quali IAS 1, 16, 32, 34 e all'IFRS 1 al fine di eliminare talune incoerenze riscontrate negli standard oppure allo scopo di apportare chiarimenti di carattere terminologico.
- Inoltre il Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 che adotta, tra l'altro, la modifica all'IFRS 7 - “*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie*”, prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

2.5.2 PRINCÍPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono invece applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IAS 27** - “*Bilancio separato*” modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Le modifiche introdotte consistono nell'aver estrappolato e ricondotto a un nuovo principio contabile dedicato (IFRS 10 - “*Bilancio consolidato*”) la disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato. In tal modo al nuovo IAS 27 è demandato il compito di definire e regolamentare i principi per la redazione del solo bilancio separato, rimanendo sotto questo aspetto sostanzialmente immutato rispetto alla precedente versione.
- **IAS 28** - “*Partecipazioni in società collegate e joint venture*” modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il principio contabile è stato integrato con i requisiti per l'applicazione del metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni in *joint venture*.
- **IFRS 10** - “*Bilancio consolidato*” adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato, integrando la disciplina sul tema precedentemente contenuta nello IAS 27 - “*Bilancio consolidato e separato*” e nella SIC 12 - “*Società a destinazione specifica (società veicolari)*”. All'interno del nuovo principio viene introdotta una nuova definizione di controllo come base unica per il consolidamento di tutti i tipi di entità, elimina alcune incoerenze o dubbi interpretativi tra IAS 27 e SIC 12 ed, infine, definisce norme chiare e univoche per l'individuazione del “**controllo di fatto**”.
- **IFRS 11** - “*Accordi a controllo congiunto*” adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di un accordo congiunto e sostituisce lo IAS 31 - “*Partecipazioni in joint venture*” e la SIC 13 - “*Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*”. L'IFRS 11 fornisce altri criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e non consente, a differenza di quanto previsto in precedenza dallo IAS 31, l'utilizzo del metodo del consolidamento proporzionale come metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in *joint venture*.
- **IFRS 12** - “*Informativa sulle partecipazioni in altre entità*” adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società colle-

gate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

- **IAS 32** - "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. A seguito della modifica all'IFRS 7, lo IAS 32 revised fornisce orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio stesso.
- **Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27** adottate con Regolamento (UE) n. 1174/2013. Al fine di fornire una disciplina sulle *Entità di investimento*, sono stati modificati i seguenti standards:
 - **IFRS 10**, modificato per prescrivere alle entità di investimento di valutare le controllate al *fair value* rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di *business*;
 - **IFRS 12**, modificato per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità di investimento;
 - **IAS 27**, modificato con la finalità di eliminare la possibilità per le entità di investimento di optare per la valutazione al costo degli investimenti in talune controllate, richiedendo obbligatoriamente la valutazione al *fair value* nei loro bilanci separati.
- **IAS 36** - "Riduzione di valore delle attività" modificato con Regolamento (UE) n. 1374/2013. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- **IAS 39** - "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" modificato con Regolamento (UE) n. 1375/2013. Le modifiche disciplinano le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a un'altra controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti. In particolare è stabilito che, in tali casi, la contabilizzazione di copertura può continuare a prescindere dalla novazione.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- *Exposure Draft "IFRS 9 - Strumenti Finanziari"*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft*, anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di Costo Ammortizzato e *Impairment*, *Fair Value Option* per le Passività Finanziarie, Perdite su crediti attese e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft "Ciclo Annuale di miglioramenti agli IFRS"* relativamente al periodo 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014, nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Settori operativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 8, in tema di contabilizzazione dei settori operativi;
- Interpretazione sul "Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza";
- *Exposure Draft "IAS 28 - Metodo del Patrimonio netto: quote di Patrimonio netto di altre società"*;
- *Exposure Draft "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari"* e "IAS 38 - Attività immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni";
- *Exposure Draft "IFRS 10 - Bilancio consolidato"* e "IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture";
- *Exposure Draft "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta"*.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

- *Exposure Draft "IAS 19 - Piani a benefici definiti - Contributi dei dipendenti";*
- Interpretazione "IFRIC 21 - Imposte che le imprese devono pagare alle Autorità pubbliche per poter accedere a un determinato mercato";
- *Exposure Draft "IAS 27 - Metodo del Patrimonio netto nel Bilancio separato";*
- Discussion Paper "Conceptual Framework for Financial Reporting" rientrante nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale Framework;
- *Exposure Draft "IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts", che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati.*

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

GRUPPO POSTE ITALIANE al 31 dicembre 2013

Indice

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato**3.2 Criteri e metodologie di consolidamento****3.3 Note delle voci di bilancio**

Attivo

- A1 - Immobili, impianti e macchinari
- A2 - Investimenti immobiliari
- A3 - Attività immateriali
- A4 - Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto
- A5 - Attività finanziarie
- A6 - Rimanenze
- A7 - Crediti commerciali
- A8 - Altri crediti e attività
- A9 - Cassa e depositi BancoPosta
- A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

Patrimonio netto

- B1 - Capitale sociale
- B2 - Operazioni con gli azionisti
- B3 - Utile per azione
- B4 - Riserve

Passivo

- B5 - Riserve tecniche assicurative
- B6 - Fondi per rischi e oneri
- B7 - Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza
- B8 - Passività finanziarie
- B9 - Debiti commerciali
- B10 - Altre passività

Conto economico

- C1 - Ricavi e proventi
- C2 - Premi assicurativi
- C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa
- C4 - Altri ricavi e proventi
- C5 - Costi per beni e servizi
- C6 - Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri
- C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa
- C8 - Costo del lavoro
- C9 - Ammortamenti e svalutazioni
- C10 - Incrementi per lavori interni
- C11 - Altri costi e oneri
- C12 - Proventi e oneri finanziari
- C13 - Imposte sul reddito

3.4 Informativa per settori operativi**3.5 Parti correlate****3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie****3.7 Ulteriori informazioni****3.8 Dati salienti delle partecipazioni****3.9 Eventi successivi**

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/12	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.490.278	-	2.650.319	-
Investimenti immobiliari	[A2]	68.934	-	135.729	-
Attività immateriali	[A3]	576.911	-	523.881	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	8.611	8.611	9.822	9.822
Attività finanziarie	[A5]	106.478.255	2.401.453	88.545.089	615.771
Crediti commerciali	[A7]	108.747	-	152.410	-
Imposte differite attive	[C13]	673.349	-	905.479	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.568.175	1.466	1.189.861	1.466
Totale		111.973.260		94.112.590	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	145.078	-	58.970	-
Crediti commerciali	[A7]	3.637.139	2.124.544	3.781.362	2.168.087
Crediti per imposte correnti	[C13]	718.674	-	521.665	-
Altri crediti e attività	[A8]	938.400	3.426	779.656	9.967
Attività finanziarie	[A5]	11.988.354	6.866.752	15.602.736	7.512.759
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.079.693	-	3.179.701	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.445.334	529.414	2.533.323	1.397.125
Totale		21.952.672		26.457.413	
Attività non corrente destinate alla vendita	[A11]	-	-	129	-
TOTALE ATTIVO		133.925.932		120.570.132	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/12	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[B4]	1.951.888	-	1.264.143	-
Risultati portati a nuovo		3.858.306	-	3.080.273	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		7.116.304		5.650.526	
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale		7.116.304		5.650.526	
Passività non corrente					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	68.004.986	-	56.771.043	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	564.552	49.282	538.879	56.902
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.339.877	-	1.440.133	-
Passività finanziarie	[B8]	5.928.324	955.240	6.067.606	2.640.962
Imposte differite passive	[C13]	505.550	-	412.533	-
Altre passività	[B10]	531.528	-	329.269	6
Totale		76.874.817		65.559.463	
Passività corrente					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	601.143	10.775	872.801	11.543
Debiti commerciali	[B9]	1.519.629	181.287	1.630.695	198.219
Debiti per imposte correnti	[C13]	101.845	-	62.762	-
Altre passività	[B10]	1.870.213	70.723	1.703.002	70.512
Passività finanziarie	[B8]	45.841.981	941.033	45.090.883	127.759
Totale		49.934.811		49.360.143	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		133.925.932		120.570.132	

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato**PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO**

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	<i>di cui parti correlate (Nota 3.5)</i>	Esercizio 2012	<i>di cui parti correlate (Nota 3.5)</i>
Ricavi e proventi	[C1]	9.622.246	2.572.941	9.932.535	2.640.841
Premi assicurativi	[C2]	13.200.046	-	10.530.826	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	3.281.152	-	3.463.605	-
Altri ricavi e proventi	[C4]	164.757	6.722	142.519	3.882
Totale ricavi		26.268.201		24.069.485	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.734.491	158.686	2.828.117	188.118
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	15.265.561	-	12.987.840	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	73.811	-	164.388	-
Costo del lavoro	[C8]	6.007.993	39.608	5.895.089	33.515
<i>di cui oneri/(proventi) non ricorrenti</i>		<i>(20.283)</i>		<i>(82.042)</i>	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	588.644	-	648.881	-
Incrementi per lavori interni	[C10]	(57.210)	-	(61.947)	-
Altri costi e oneri	[C11]	254.416	7.282	225.064	6.197
Risultato operativo e di intermediazione		1.400.495		1.382.053	
Oneri finanziari	[C12]	98.113	8.847	118.155	14.715
Proventi finanziari	[C12]	226.042	41.876	159.094	43.919
<i>di cui proventi non ricorrenti</i>		<i>59.576</i>		-	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	157		(218)	
Risultato prima delle imposte		1.528.581		1.422.774	
Imposte dell'esercizio	[C13]	746.476	-	668.134	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[C13]	(222.772)	-	(277.852)	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.004.877		1.032.492	
di cui Quota Gruppo		1.004.877		1.032.492	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[B3]	0,769		0,791	
Utile diluito per azione	[B3]	0,769		0,791	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile/(Perdita) dell'esercizio		1.004.877	1.032.492
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B4]	1.010.048	3.336.192
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(216.804)	7.923
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B4]	188.215	201.675
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(30.642)	(111.627)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(299.184)	(1.110.647)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. B7]	81.585	(280.110)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(22.317)	76.426
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		710.901	2.119.832
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.715.778	3.152.324
di cui Quota Gruppo		1.715.778	3.152.324
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato**PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio netto									
	Riserve					Totale				
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Risultati portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale	
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110	225.939	1.000.000	(2.136.546)	(185.949)	2.638.648	2.848.202	13	2.848.215	
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.262.787	60.729	828.808	3.152.324	-	3.152.324	
Destinazione utile a riserve	-	37.183	-	-	-	(37.183)	-	-	-	
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)	
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(13)	
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	3.080.273	5.650.526	-	5.650.526	
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	544.607	107.026	1.064.145	1.715.778	-	1.715.778	
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-	
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	(250.000)	
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407	
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)	
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	3.858.306	7.116.304	-	7.116.304	

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.004.877 migliaia di euro, gli utili attuarii sul TFR di 81.585 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differenze di 22.317 migliaia di euro.